Anno XXIII — Venerdì 18 Ottobre 1889 — Abbonamento Postale — N. 249

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DA TORINO A PALERMO
e ad Udine

Sebbene alquanto lontani da entrambe le estremità dell'Italia, Torino, e Palermo, dove la parola di Crispi ebbe un plauso sonoro, perchè dalla Sicilia mandava, egli Siciliano, un cordiale saluto a quella Regione il cui Re inalzò la bandiera nazionale e la piantò a Roma, dove le reliquie di questo primo Re d'Italia si collocarono come in un santuario nel Pantheon di Agrippa, ove portano il loro saluto tutti i pellegrini italiani, anche noi da quest'altra estremità, che da Quintino Sella venne chiamata il Piemonte orientale, abbiamo a quello unita la debole nostra voce.

Però non possiamo a meno di aggiungere la speranza, che anche a questo Friuli dove fu Aquileia, le di cui rovine nemmeno possediamo ancora, si volga da Roma l'attenzione di tutti gli Italiani, ed il Siculo che serba in sè, dicono, un po' di sangue albanese, come il Deputato di Udine e ministro, cerchino di giovare ai grandi interessi nazionali che esistono anche in questa Regione nord-orientale.

Senza dare alla nostra città per sè stessa l'importanza che hanno Torino e Palermo, crediamo però che sarebbe bene, se il suo nome, come punto centrale della Regione, si potesse pronunziare nella *triplice interna* delle città, che tengono le parti estreme dell'Italia, e che, pronunziato che sia una volta con esse, serva ad esprimere, simboleggiandola, non solo l'unità nazionale dell'Italia, ma anche il rinascimento su quel mare orientale dove secolari vicende troppo la indebolirono, mentre altri vi si fanno forti.

Se da Roma, dopo ricordata da Palermo Torino, il pensiero dei nostri uomini di Stato, passando per Venezia, che seppe resistere ed a questa estremità del Friuli, che guarda anch'essa all'estremità dell'Adriatico, vi si fissasse per istudiare il da farsi quassù per l'avvenire sia pure pacifico dell'Italia, vi si vedrebbe quanto possa giovare alla Nazione qualche aiuto per isvolgervi quella attività economica che sarebbe anch'essa una vera difesa.

Certo anche il Friuli fa da sè come e quanto può. Esso non solo approfitta della forza idraulica del suo paese per nuove industrie da sostituirsi almeno alle perdute e spingere il lavoro de' suoi figli fino a quelle Nazioni danubiane e balcaniche, le quali sorgono a nuova vita e possono anche offrire il campo alla nuova attività commerciale dell'Italia nostra colà appunto da codesto Piemonte orientale rappresentata. Ma vorrebbe anche trovare in sè un legame coll'altra estremità, la Sicilia (i cui vini di Marsala, dove si trovarono pure dei valorosi Friulani, si bevono anche quassù) per la via del mare come ai tempi di Aquileja baluardo ed emporio commerciale.

E questo è possibile, sòlo che si levino presso uno dei suoi piccoli porti le sabbie discese dai monti carnici col suo principale torrente, sicchè si possa penetrare in un vastissimo e profondo bacino, dappresso al quale scende già ora la ferrovia pontebbana, che segna la via più breve tra l'Adriatico ed il Baltico.

Quanto ne guadagnerebbero la Sicilia, le Puglie e tutti i prodotti meridionali dell'Italia a poter procedere per la via più breve e più sicura verso tutti quei paesi del Nord dell'Europa dove sono ricercati, potendo scambiarsi con altri di cui il Sud dell'Italia e perfino le coste dell'Africa hanno grande bisogno!

Se i navigli a vapore, che dalla Sicilia e dalle Puglie e da tutte le coste italiane dell'Adriatico ed anche da quelle che stanno loro di fronte, tra cui c'è l'Albania dove pure devono mirare i nostri uomini di Stato, si portassero fino al *porto dell'Italia in Friuli*, avrebbero qui pronto il loro carico di ritorno nei legnami da costruzione, nei prodotti della ferriera, in quelli del cotonificio di Udine, di Pordenone, di Gemona, e di altre industrie esistenti e che stanno per nascere quassù, a tacere di tutto quello che verrebbe d'Oltralpe.

Dall'ampio e sicuro bacino esistente nel porto dell'avvenire del Friuli, i navigli da guerra dell'Italia potrebbero anche fare la guardia ai confini, ora che sull'Italia da questa parte premono e minacciano perfino il suo avvenire delle razze numerose ed invadenti: e di di questo non diciamo di più per non fare i profeti di un minaccioso avvenire, che domanda le forze di tutta la nostra Nazione e la sua previdenza fin d'ora per antivenirlo.

Piuttosto, unendoci agli evviva dal nostro ministro mandato da Palermo a Torino, a cui tutta l'Italia fece eco, noi che altra volta scrivemmo dell'importanza dell'Adriatico per l'Italia, vogliamo, come abbiamo fatto altra volta in Campidoglio dinanzi ai rappresentanti del commercio di tutta Italia, brindare, e questa volta con un bicchiere di Marsala sostituito al friulano Piccolit, all'abbraccio della Sicilia col Friuli nel porto cui il Crispi dovrà vedere utilissimo di aprire poco lungi dalla romana Aquileja.

Quanti vantaggi, onorevole Crispi ed onorevole Seismit Doda, che traeste le origini dall'altra sponda dell'Adriatico, dove altri ecclissò Roma e Venezia antiche, non ne verrebbero da questa comunione d'interessi creata quassù fra le due estremità dell'Italia! E chi non deve vedere, che anche questa comunione d'interessi diventerebbe ben presto una forza reale per la difesa della Nazione?

Se noi non ci arrischiamo in guerre pericolose per il riacquisto dei ritagli d'Italia, come potremmo trascurare la nostra pacifica difesa colla comunione d'interessi della Sicilia e di tutto il mezzogiorno dell'Italia col Friuli e con tutto il Veneto nord-orientale a cui Roma antica e Venezia ci pensavano tanto?

Se la Sicilia potrebbe, mediante il Friuli ed i Friulani, avvantaggiare il commercio de' suoi prodotti meridionali, non potrebbe il Friuli stesso e tutto il Veneto portare i suoi nell'Africa settentrionale mediante la Sicilia ed i Siciliani? E l'avviare codesta corrente di traffici non solo tra il Nord ed il Sud dell'Italia, ma tra il Nord dell'Europa ed il Nord dell'Africa, non sarebbe, oltrechè un grande fatto economico, per il presente e l'avvenire dell'Italia, anche un grande fatto politico ottenuto sulla via della pace e del progresso?

Moderati nelle nostre pretese, noi saremo in questo progressisti ad oltranza ed anzi radicali; e lo diciamo appunto all'uomo di Stato, che pronunziò la sacra parola, che la Monarchia estesa dal Piemonte occidentale su tutta l'Italia ci unisce, ed al suo collega nel Ministero e deputato di Udine, che l'importanza dell'Adriatico e di codesta estremità del Piemonte orientale in esso deve conoscerla, e che certo dal colle attorno a cui si formò la città deve avere veduto anche il campanile di Aquileja.

Pensino essi ad unire in un futuro evviva a Palermo e Torino anche il Friuli, col rimuovere le sabbie che ostruiscono il grandioso porto cui la natura avrebbe fatto in Friuli per tutta l'Italia ed anche per altri paesi oltremare ed oltremonte.

P. V.

Come andrà a finire?

La visita dello czar all'imperatore Guglielmo continua ad essere commentata in diverso modo. Alcuni mantengono l'opinione, che tutto consistesse in uno scambio di gentilezze, più o meno sincere, per altro riservatissime in tutto ciò che può riguardare la politica dei due Stati. Altri ci vede preparato il terreno per delle trattative, che potrebbero riescire ad un accordo nella politica orientale. Altri vanno ancora più in là, ed osano perfino affermare, che Ferdinando di Coburgo non tornerà più in Bulgaria, la quale sarebbe rimessa sotto la diretta influenza della Russia, però senza alcuna ostilità all'Austria, che sarebbe libera di esercitare la sua nella Serbia. Il certo si è, che nell'Austria-Ungheria non si mostrano punto indifferenti alle conseguenze, che potrebbero risultare dallo scambio di cerimonie ed a quanto pare di idee avvenuto tra i due sovrani e qualcheduno crede anche con Bismarck. Dovrebbero adunque le sorti dell'Europa orientale e la possibilità di un accordo senza procedere nè ora, nè poi a nessuna ostilità tra le grandi potenze, dipendere da codesta visita? E che cosa farebbe poi la Russia della Bulgaria? Come si condurrebbe l'Austria-Ungheria rispetto alla Serbia? Fra le cose che si dicono ora è anche questa, che la Serbia concederebbe dei terreni a 1200 famiglie montenegrine, che andrebbero ad abitarvi. E non è anche questo un fatto che potrebbe avere le sue conseguenze?

Senza cavarne delle premature deduzioni, crediamo necessario di prender nota di questi fatti e delle dicerie che corrono, perchè sono pur esse degli indizii di cui giova tenerne conto.

Notiamo anche questo fatto, che nell'Impero Danubiano continuano i maltrattamenti contro le popolazioni di origine italiana, e l'odiosità si spinge fino ad assumere delle forme ridicole. Se a Cormons si proibì una biblioteca circolante ed a Gorizia la Società di ginnastica, ad una Società del trentino si divietò di suonare colla sua banda ed a Parenzo si volle parlare anche in slavo alla Dieta istriana, mentre a Sebenico si proibì di ricordare con una semplicissima iscrizione la casa dove nacque Nicolò Tommaseo, una delle illustrazioni del secolo.

Davvero queste ridicolaggini pajono trovate apposta per provocare il giusto sdegno delle popolazioni, onde indurle a qualche agitazione da volersi dopo colla forza reprimere. Questa è proprio una guerra che si fa nell'Impero poliglotto, guerra che non potrà di certo tornare a suo vantaggio.

P. V.

Notizie Triestine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 16 ottbre 1889

Elezioni — Il nuovo console italiano — Processo dell' «Indipendente» — Per le nozze greche.

Eccoci alle elezioni. Il giornale ufficiale l'*Osservatore triestino* pubblica la notificazione emanata dal Governo che indica le giornate in cui avranno luogo le elezioni suddette. Queste incominceranno col giorno 4 novembre, coll'elezione di dodici consiglieri da parte degli elettori del IV corpo elettorale che occuperà due giornate, e quelle del III nei giorni 7 e 8.

E' quest'ultimo il corpo elettorale nel quale il Governo confida ed ha tutte le speranze che i suoi proposti vengano eletti, giacchè la maggior parte degli elettori sono imperiali regi impiegati e pensionati dello Stato.

Tale, dirò così, sicurezza la ebbe pure il Governo tre anni or sono, ma si buscò invece una totale sconfitta: dei dodici proposti non spuntò che uno solo; e quest'anno per timore di non rimanere sconfitti, pongono in opera tutti i mezzi, nonchè quello che l'elezione del III corpo segua dopo quella del IV con un giorno solo d'intervallo.

Da qualche anno a questa parte il Governo pose lo spauracchio nei maestri ed impiegati comunali che hanno voto nel III corpo elettorale, o perchè soci dell'Unione ginnastica, o del Progresso, o di qualche altra Società che non gode le simpatie governative. Con una od un'altra scusa, col suo veto impediva i loro avvanzamenti e persino sospendendoli dal loro ufficio; tentano dunque anche

---

2 **APPENDICE**

UNA VOCE

Leggendo le «Lettere di G. Stampa a Ipp. Mirtilla» e le «Ultime lettere di Jacopo Ortis».

Ad Alfonso Barbassetti

«*Uror.....*» Horat, Carm. I., XIII.

Se potessi descrivere pienamente su queste carte il mio cuore, vorrei scrivergli una lettera, e poi morirei tranquilla. Oh, le parole sono fredde! la scrittura più fredda! L'ardore è qui dentro, qui tutto. Chi ti amerà più come ti ho amato io?.... Infelice quando invocherai la mia ombra! Al chiarore della smorta lampada, che tengono accesa tutta la notte nella mia camera, mi pareva che tu venissi pentito a deporre la testa sui miei ginocchi, e il tuo singhiozzo mi risonava nelle viscere profonde.

Io carezzava i tuoi capelli, e sorridendo ti rialzava a bearmi nella tua faccia: ma la tua faccia era cangiata.... Non vedrò più il tuo sorriso? Oh, che io lo vegga ancora una volta, e ti perdonerò ogni offesa. Vieni, non temere di colei, perchè sappi un terribile arcano . . . .
e così in breve sarai sciolto da ogni tua promessa . . . .
Respiro: non avevo mai provata questa pace. Mi accompagnasse fino al sepolcro! Oh, il santo uomo! la sua voce autorevole e dolce a un tempo mi affida del perdono celeste. Pure, torno a tremare tratto tratto . . . .
Via da me, fosche larve!! Ippolita mia, quando tu leggerai queste carte, io sarò morta. *Non sarebbe meglio bruciare ogni cosa?* «No, meglio che tu abbi questi ultimi testimoni del mio amore *per te*. **Ho molto amato, e fui molto infelice:** ecco tutto.

Errai gravemente, ma — spero — mi sarà perdonato ... Pregate per me quando io sarò polvere; ricordatevi di me con amore.

Ohimè, i duri spasimi che mi conviene tollerare! Oh, la pazienza sarebbe pur meritoria. Soffriamo anche una volta, e il cielo mi aiuti nell'ultimo passo. . . . .

È il Foscolo, lett. 29 maggio, *all'alba*:
«O illusione! perchè ne' miei sogni quest'anima è un paradiso, e Teresa è al mio fianco, e mi sento sospirar sulla bocca, e ... perchè mi trovo poi un vuoto, un vuoto di tomba? Almeno que' beati momenti non fossero mai venuti, o non fossero fuggiti mai!

Questa notte io cercava brancicando quella mano che me l'ha strappata dal seno; mi parea d'intendere da lontano un suo gemito; ma le coltri molli di pianto, i miei capelli sudati, il mio petto ansante, la fitta e muta oscurità, tutto, tutto mi gridava: **Infelice, tu deliri!...** Spaventato e languente mi sono buttato boccone sul letto abbracciando il guanciale, e cercando di tormentarmi nuovamente e d'illudermi . . . . . .

E in quella del «*2 giugno*»: Guardo le piante che una volta scansava di calpestare, e mi soffermo sovr'esse e le strappo, e le sfioro gittandole fra la polvere rapita dai venti.... Gemesse con me l'universo!...... La mia fronte era tutta sudore, e il mio petto ansava con difficile anelito. Soffia il vento della notte, e mi scompiglia le chiome ed agghiaccia il sudore che grondavami dalle guancie. Oh! da quell'ora mi sento per tutte le membra un brivido, le mani fredde, le labbra livide, e gli occhi erranti fra le nuvole della morte.

E da Ferrara.... ove.... sapendo Teresa sposa di Odoardo:

«Padre crudele! Teresa è sangue tuo! quell'altare è profanato; la natura e il cielo maledicono quei giuramenti; il ribrezzo, la gelosia, la discordia, ed il pentimento gireranno fremendo intorno a quel letto, e insanguineranno quelle catene. Teresa è figlia tua: plácati. Ti pentirai amaramente, ma tardi: fors'ella un giorno nell'orrore del suo stato maledirà i suoi giorni e i suoi genitori, e conturberà con le sue querele le tue ossa nel sepolcro, quando tu non potrai se non intenderla di sotterra. Plàcati.

Ohimè! tu non mi ascolti, e dove me la strascini? la vittima è sacrificata! io odo il suo gemito, il mio nome nel suo ultimo gemito! Barbari! tremate, il vostro sangue, il mio sangue.... Teresa sarà vendicata. Ahi delirio! ma io sono pure omicida.»

E in quella da *Ventimiglia*, 19-20 febbraio:

«Lorenzo! Ahi Lorenzo! eccolo quel dimonio mio persecutore; torna a incalzarmi, a premermi, a investirmi, e mi accieca l'intelletto, e mi ferma persino le palpitazioni del cuore, e mi fa tutto ferocia, e vorrebbe il mondo con me. Piangete tutti: e perchè mi caccia fra le mani un pugnale, e mi precede, e si volge guardando se io lo seguo, e mi addita dov'io devo ferire? Vieni tu dall'altissima vendetta del cielo? E così nel mio furore e nelle mie superstizioni io mi prostendo sulla polvere a scongiurare orrendamente un Dio che non conosco, che altre volte ho candidamente adorato, ch'io non offesi, di cui dubito sempre, e poi tremo, e l'adoro. Dove io cerco aiuto? non in me, non negli uomini: la terra io la ho insanguinata, e il sole è negro.....»

E da *Rimini*, ore 12 di notte: «Orvia; costanza: eccoti una bragera scintillante d'infiammati carboni. Ponvi dentro la mano: brucia le vive tue carni: bada; non t'avvilire di un gemito.... E' notte: alta, perfetta notte. A che veglio immoto su questi libri?... Spuntasse almeno l'aurora!.... Ahi notturno delirio! va, tu ricominci a sedurmi: passò stagione: ho disingannato me stesso; un partito solo mi resta.»

E negli ultimi frammenti: *Tento la punta di questo pugnale:* io la stringo, e sorrido: qui, in mezzo a questo cuore palpitante, e sarà tutto compiuto. Ma questo ferro mi sta sempre davanti! chi, chi osa amarti, o Teresa? chi osò rapirti? Fuggimi dunque; non mi ti accostare, Odoardo!... Oh, mi vado strofinando le mani per lavare la macchia del suo sangue, le fiuto come se fumassero di delitto. Frattanto eccole immacolate, e in tempo di togliermi in un tratto dal pericolo di vivere un giorno di più; un giono solo, un momento, sciagurato! sarei *vissuto* troppo . . . .

ANTONIO FRANCESCHI.

(Continua).

con questo mezzo di ottenere maggiori voti.

Lascio al lettore giudicare se sotto queste condizioni la libertà può sussistere tra noi nemmeno a parole.

Le elezioni del II corpo avranno luogo il giorno 12, e del I corpo il 14; la domenica 17 quelle degli elettori di campagna chiuderanno il periodo elettorale.

Con tutto ciò speriamo e confidiamo negli elettori che, se non come l'ultima volta, nel complesso delle elezioni, nel nostro patrio Consiglio il partito liberale avrà una maggioranza tale, che, oltre l'interesse cittadino, farà come per lo passato, buona guardia all'italianità della nostra patria.

***

E' arrivato tra noi ed ha preso stanza all'*Hôtel de Ville* il nuovo Console generale del regno d'Italia, il sig. *Malmusi*.

Abbiamo sicurezza e confidiamo che il signor Malmusi, come rappresentante di una nazione « viva e forte » tutelerà gl'interessi dei cittadini italiani con maggiore energia che non lo fece il suo antecessore.

***

Pare che il processo degli arrestati Rossi, Ullmann e Zampieri, collaboratori dell'*Indipendente*, sia stato riaperto, perchè l'egregio avvocato Felice dott. Venezian fu citato in questi giorni, in Tribunale ed esaminato su questo affare.

Che avessero in mente di portare il processo ad un'altra sessione d'Assise, (che sarebbe nel gennaio del 1890) e prolungare così di altri tre mesi la prigionia preventiva di quei poveretti che non hanno fatto altro di male che di aver amato la patria?

Nulla che possa meravigliare.

***

Nell'arsenale del Lloyd si lavora alacremente nell'allestire con tutto sfarzo il grande e bellissimo piroscafo dell'omonima società l'*Imperatrix*, destinato a condurre in Grecia l'imperatrice di Germania che ora va ad assistere alle imminenti nozze reali.

Il piroscafo partirà nei prossimi giorni per Venezia da dove s'imbarcherà l'Augusta sovrana.

***

La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata; e appena alle ore 4 pom. sortì la seconda coi telegrammi portanti un sunto del discorso dell'on. Crispi, la cui curiosità tra noi era vivissima; il *Piccolo* del mattino e quello *della Sera* furono presi a ruba.

***

In data di ieri 17 riceviamo il seguente proscritto:

Vi mando in tutta fretta queste due righe perchè la posta parte.

Ieri vi scrissi che fosse stato riaperto il processo dei collaboratori dell'*Indipendente*, in seguito alle intimazioni di comparire in Tribunale fatte a persone del partito liberale; e che per conseguenza si temeva che la loro prigionia preventiva fosse prolungata fino a un altra sessione d'assise.

Oggi invece vengo a rilevare da persona bene informata, che le intimazioni furono fatte, ma che il processo non fu riaperto e che questa mane i suddetti signori furono tradotti alle carceri di Innsbruck. G.

***

L'*Indipendente* di ieri 17 scrive:

Stamane i nostri collaboratori signori Cesare Rossi, Ferdinando Ullmann e Riccardo Zampieri, detenuti da oltre 4 mesi in arresto preventivo in queste carceri criminali, furono svegliati alle 3 e mezzo e sotto scorta di sei guardie di p. s. accompagnati alla stazione ferroviaria.

Col primo treno del mattino furono diretti alla volta di Innsbruck.

G.

GL'IMPERIALI DI GERMANIA in Lombardia

Monza 16. Questa sera col treno delle ore 8.54 giungevano da Roma i corazzieri col loro comandante capitano Leonida Verner; una sola metà però con cavalli, gli altri essendo destinati al servizio interno del palazzo.

Domani mattina, col treno delle 10.18, proveniente da Cremona arriverà il reggimento dei bersaglieri.

Fino a domani sera non potrà essere comunicata ufficialmente l'ora dell'arrivo degli Imperiali, ma par certo siano le ore 9.45 antimeridiane.

Intanto sono cominciati alla stazione ferroviaria i lavori per addobbarla con bandiere italo-germaniche e con arazzi e fiori.

Anche il municipio farà pavesare le vie lungo le quali passeranno gli equipaggi cogli augusti ospiti, a pennoni e fiori.

Tutte le case saranno anch'esse im bandierate e pavesate.

I due corpi musicali cittadini si troveranno disposti l'uno fuori della stazione e l'altro in piazza Roma a salutare gli augusti ospiti al suono dell'inno germanico.

In questa occasione il Corpo musicale *Umberto* vestirà la sua nuova divisa.

A Corte tutto è già disposto per una gran partita di caccia al cervo nel Parco, la quale avrebbe luogo sabato dopo il *dejeuner*.

Domenica avrà luogo la gita sul lago di Como e la visita alla splendida villa del duca di Modrone.

Lunedì la coppia imperiale andrà a Milano dove si sta ornando di tappeti nuovi e fiori il palazzo Reale.

Nella sala delle Cariatidi avrà luogo un banchetto e la sera concerto.

Como 16. Oggi fu a Como un incaricato della casa reale che fissò all'impresa Seveso nove *landau* pel servizio dalla stazione di San Giovanni all'imbarcadero di piazza Caroni. Gli ospiti attraverseranno la città entrando da Porta Garibaldi. I sovrani imbarcheranno tosto sul piroscafo la *Elvezia* per Bellagio direttamente, dove faranno una breve sosta indi continueranno per Lecco e da quella stazione ritorneranno a Monza, ove giungeranno per l'ora del pranzo.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 17. Secondo notizie provenienti per via telegrafica da Aden si ha che alcune lettere venute da Antoto in data 12 settembre confermano che in ottobre si compirebbe la cerimonia dell'incoronazione di Menelik a re dei re di Etiopia.

Secondo dette lettere le condizioni generali dell'impero sono buone perchè da ogni parte regna una grande tranquillità. I Dervisci si erano ritirati. Molti capi influenti del Tigrè avevano spedito dei messaggi a Menelik implorando pace ed amicizia. Menelik sembra abbia piena fiducia di sottomettere il Tigrè a mezzo di trattative diplomatiche senza pregiudicare la sua venuta nel Tigrè.

IL VIAGGIO DEI MINISTRI

Crispi, Bertolè Viale, Zanardelli e Damiani sono arrivati a Napoli coll'*Elettrico* ieri mattina alle 6.30.

Zanardelli rimase a Napoli e gli altri partirono per Roma ove arrivarono alle 2.30 pom.

Ieri sera alle 9.10 l'on. Crispi partì per Monza invitatovi dal Re in occasione dell'arrivo degl'imperiali di Germania.

Finali, Brin, Giolitti, Miceli, Lacava, Laporta, Doda e Compans andarono a Girgenti e Messina.

Brin, Finali e Laporta hanno pernottato a Caltanisetta.

Miceli, Lacava, Giolitti e Seismit-Doda sono giunti ieri alle 3.30 a Reggio Calabria, ove la Camera di Commercio offrì loro un pranzo, quindi partirono con treno speciale per Napoli.

PERCHÈ FU PROIBITA la lapide a Tommaseo

A Sebenico, patria di Nicolò Tommaseo, venne proibito dall'I. R. Governo d'inaugurare una lapide commemorativa dell'illustre uomo cui quella terra diede i natali.

Nel decreto di proibizione emerge il motivo che nel 1848 il Tommaseo occupava una posizione *prominente* (dice così) nelle file dei ribelli!!

Meyer e Boulanger

In seguito al risultato delle elezioni, ogni relazione è rotta tra boulangisti e conservatori. Ecco il testo del telegramma che Boulanger indirizzò a Meyer, direttore del *Gaulois*: « Ho letto il vostro articolo dell'11 scorso; vi ho sempre creduto capace di qualunque bestialità, ora vi stimo capace di qualunque tradimento. Vi mando l'assicurazione del mio profondo disprezzo ».

Meyer rispose: « Non si può tradire che quelli che si servono. Io non servo che il Re, non ho dunque potuto tradirvi. Nulla mi farà deviare dal mio dovere. Lascio all'avvenire la cura di dimostrare la falsità dei vostri pregiudizi ».

DI QUA E DI LÀ

Pellegrini a Roma

Mercordì sera è arrivato a Roma il primo gruppo dei pellegrini francesi. Questo gruppo è partito da Lilla sotto la direzione di Dubart, industriale a Roubaix, e di Lepers, negoziante a Turcoing. Gli arrivati sono mille, e alloggeranno a Santa Marta, alla Propaganda e alla Trinità.

Ieri sera ne arrivarono altri 600.

Il papa riceverà i pellegrini lunedì e martedì in gruppi speciali.

Congresso ginnastico.

L'apertura del Congresso ginnastico a Roma, fissata per il 14 novembre, è stata prorogata al 21 dello stesso mese.

Le corse di Roma.

E' prorogato al 20 novembre il tempo utile per la iscrizione dei cavalli alle corse al trotto e al galoppo che avverranno, com'è noto, nel 1890.

Presunto omicida arrestato.

Mercoledì venne arrestato a Genova a bordo dell'*Orione*, in partenza per Buenos Ayres con 1174 emigranti, certo Giovanni Gran-Ila, d'anni 29, da Brescia, il quale cercava d'emigrare clandestinamente, e ritiensi autore d'un omicidio perpetrato l'anno scorso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.6	750.4	750.7	750.9
Umidità relativà	69	65	73	90
Stato del cielo	misto	cop.	misto	piov.
Acqua cad.	—	—	—	9.0
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	13.0	14.9	11.7	10.3

Temperatura (massima 16 6 / minima — 8.2

Temperatura minima all'aperto 5.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 18 ottobre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi specialmente del terzo quadrante — Cielo coperto — Pioggie a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

A San Daniele. Tutti i trattenimenti annunciati per la inaugurazione della Tramvia, non avendo fin qui potuto aver luogo a causa del cattivo tempo, si effettueranno in questo Paese domenica 20 corrente.

Alle ore 1 pomeridiane nel piazzale del Mercato *cuccagne* e *trappolini*, e nella piazza del Duomo alle ore 3 1[2] verrà estratta la *tombola*: prima tombola lire 200, seconda tombola lire 100, cinquina lire 50.

Fuochi d'artificio alle ore 7 nel giardino pubblico ed illuminazione delle vie del Paese.

Ballo popolare nel giardino pubblico su apposita piattaforma, e nella Sala Teatrale *festa da ballo*.

Elezioni amministrative. Riceviamo da Palmanova 16:

Ieri a Palmanova un gruppo di elettori tenne riunione per discutere sui candidati per le elezioni amministrative che in tutti i Comuni di questo Distretto avranno luogo Domenica 20 corr.

Dopo esaurita la discussione sulle persone da proporsi a Consiglieri comunali, si venne a parlare pei candidati pel Consiglio provinciale che nel Distretto si devono eleggere in numero di tre, e prevalse la seguente lista:

Mauroner dott. Adolfo
Moro dott. Antonio
Orgnani-Martina nob. G. Batta

I due primi appartengono alla vecchia amministrazione, e non è mestieri raccomandarli agli elettori, chè ben li conoscono.

Quanto all'Orgnani-Martina si fa presto a delinearlo quale uomo d'ordine, provetto nella amministrazione, come ne diede ampio saggio nei tanti anni che attende con cura particolare e indefessa nei diversi Comuni in cui ha la fortuna di possedere un largo censo, ed ove il consiglio e l'opera sua sono meritatamente apprezzati.

Ora, nel Distretto di Palma egli tiene la maggior parte dei suoi possessi, ed è qui ch'ei conviene e dimora di frequente sia per attendere ai propri affari, sia per accudire alla pubblica azienda di altro dei Comuni che lo vuole a parte della propria amministrazione.

Quest'uomo dunque si presenta, come gli altri due, sotto ogni rapporto capace e adatto per sedere nel Consiglio Provinciale, e gli elettori del Distretto faranno certo in lui una buona scelta; sicuri ch'Egli saprà ben tener conto del voto degli elettori in seno all'assemblea della Provincia allorquando verranno in discussione (il che è a sperarsi tra breve) e l'importante argomento del Porto, e altri interessi del Distretto. G.

Interruzione di linea. La Direzione dei trasporti della « Rete Adriatica » ci comunica:

Per causa d'inondazione resta fino a nuovo avviso interrotta la circolazione dei treni sul tratto *Gorgo - Motta* della linea Treviso - Motta di Livenza.

I treni vengono quindi limitati al tratto Treviso - Gorgo, restando la stazione di *Motta di Livenza* esclusa dai servizi viaggiatori e merci.

Non potendosi per ora effettuare tra sbordo rimane sospesa l'accettazione di tutti i trasporti da e per la citata stazione.

Per le spedizioni accettate od in corso di trasporto sarà provveduto a sensi dell'articolo 128 delle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti.

Tramvia Udine-San Daniele.

Egregio signor Napòkoy,

Mi permette due righe in risposta al suo articolo « La Tramvia Udine San Daniele » apparso nel numero di ieri di questo giornale?

Più che una critica imparziale Ella ha fatto una carica a fondo al *capitale* ed *all'opera dello straniero*, e il servirsi di loro « non è — secondo lei — nè economico, nè umanitario, nè decoroso ».

Orbene, sembrami che, considerate le attuali circostanze finanziarie del nostro paese (il Friuli non escluso), quanto Ella afferma sia inesatto; nel caso speciale poi le sue parole sono discretamente inopportune.

Non meno di Lei desidero una Italia ricca d'industrie e di commerci *propri*, ma, se tutto non si è raggiunto, i progressi fatti tanto nelle altre regioni della patria nostra quanto nel Friuli, sono però importantissimi; anzi non temo aggiungere che lo sviluppo economico del nostro paese fu impari ai mezzi propri disponibili e certamente non saremmo alla portata odierna senza il concorso di capitali stranieri.

Si è ricorso all'estero in larga misura per stabilimenti industriali d'ogni genere; imprese, navigazione e ferrovie. Grazie al concorso e, diciamolo pure, alla fiducia dei capitali stranieri noi vediamo sparsi in tutta Italia, qui più là meno, una quantità di opifici d'ogni genere e centinaia di migliaia di operai ne traggono la loro onorevole esistenza. Fu forse « errore economico, umanitario » accettare il concorso altrui? Io credo di no.

Non bisogna farsi utopie, egregio signor Napòkoy.

Per sostenere validamente la concorrenza nei commerci occorrono grandi capitali, e questi capitali in Italia non li abbiamo nella misura sufficiente.

Ella accenna ai disastri economici avvenuti a Roma colle imprese edilizie, ma questi disastri economici accaddero appunto per mancanza di capitali più che per imperizia tecnica. Quelle banche, banchine, banchieri ed affaristi d'ogni genere avevano att nto largamente al credito svizzero, francese e tedesco, e quando questo credito venne a mancare dovettero rassegnare il loro bilancio al Tribunale: Banca Tiberina, Banco Sconto Esquilino, Compagnia Fondiaria per non dire che dei più grossi Istituti.

Cosa si fece in Italia davanti a tanto disastro economico? Si ricorse a *pantalone*, al Governo, il quale invitò a sua volta la nostra Banca Nazionale a mettere mano ai torchi per *creare il mezzo circolante*. Come, come? si gridò all'Estero, che l'Italia sia tanto sprovvista di effettivo da dover ricorrere *a quei gemiti*? Eppure la condizione monetaria era proprio così; mancava il vile metallo ed abbiamo dovuto gratificare l'estero d'uno spettacolo così miserando.

Ma vivaddio! esclamerà Ella, nel nostro caso pratico non era proprio possibile trovare nel Friuli un milione, costo circa della Tramvia? Vi sono quindici milioni circa alle Banche della nostra città!

Il fatto è vero, ma vero è pure che una gran parte di queste somme raccolte in tutta la Provincia trovasi già collocata in imprese della Provincia stessa.

Diasi un'occhiata alle situazioni mensili dei nostri Istituti e vedrassi che gli impieghi in carte e valori sono limitati allo stretto necessario per affrontare eventuali richiami di somme.

Dunque di disponibile poco o nulla resta. Vuole d'altra parte un esempio pratico signor Napokoy? Interpelli i promotori e direttori delle locali imprese: Cotonificio Udinese, Tramvia di Udine, Società Parchetti, le Società anonime di recente costituzione. Ella verrà a sapere che si è dovuto sudare molte camice, più di sette — per trovare in paese, non aderenti, ma capitali, e se si fece qualchecosa si è dovuto accogliere in buona misura elementi esteri.

E qui come in altre circostanze, non si può dire che ad Udine « mancò quella fiducia che è figlia dell'istruzione e della pratica ».

Il Friuli fece e fa molto, ma vi è un rapporto costante fra lavoro e capitale che non si altera mai per quanto si dica e si stampi.

Dissi inopportune le sue parole ed ecco perchè. E' vivo ancora in tutti l'indirizzo cortese che il signor Neufeld rivolse specialmente al nostro Friuli in una recente occasione. Ora sembrami che tirar fuori a così breve distanza certe questioni di nazionalità, di capitali, sia come dire « passata la festa e gabbato lo santo » e mi scusi la citazione.

Del resto il signor Neufeld è un vecchio amico del nostro Friuli e la sua intelligente e materiale cooperazione ad assistere le nostre industrie è ostensibile da anni fuori porta Cussignacco, ove giorno e notte ferve il lavoro.

Se poi la linea Udine San Daniele non è perfetta, se uno stantuffo è di già rotto, via, non se la prenda tanto calda. Siccome tutte le cose umane sono imperfette, lo disse perfino Crispi, *il vice re*, vi è mezzo di porre riparo. Ma non eleviamo uno stantuffo al grado di articolo di fondo!!

Ho scritto più di due righe — Mi perdoni e stia bene.

Udine, 17 ottobre 1889.

Trapezita.

Effetti delle pioggie sciroccali — Due splendide feste da ballo — Un cacciatore che ferisce gravemente un fanciullo. Riceviamo da Latisana 17:

Ecco che il bel tempo pare di nuovo ristabilito! Lo scirocco noioso speriamo se ne stia lontano per un pezzo e con esso le pioggie. Ci fu una tirata di mal tempo che, veramente, ci ruppe le scattole per bene. In questi giorni fiumi e torrenti si sono di certo non poco ingrossati.

Dirò qualcosa del Tagliamento il quale negli scorsi giorni raggiunse da noi una bella altezza: altezza che, da quanto si dice, fu poco inferiore a quella del 1882.

Sebbene, dopo detto anno, il governo abbia operato molte riparazioni negli argini e li abbia, quasi dappertutto aumentati nell'altezza, pure vedendo lo scirocco e le pioggie continue ed il crescere dell'acqua, si prevedeva da un momento all'altro lo spezzarsi in qualche parte delle dighe, ciò che avrebbe prodotto gravi disgrazie ai paesi attigui, come vedemmo nell'82 danneggiato fortemente Ronchis. La maggiore altezza fu raggiunta nelle ore notturne del 12 corrente, e fu, come segnava l'idrometro di circa m. 8.50.

Mentre questa volta il Tagliamento non allagò le campagne, diede però istessamente qualche piccola prova della sua abilità. A S. Michele, presso il palazzo Bagini le acque rosicchiarono inferiormente l'argine e produssero un forte abbassamento di terreno. Gli addetti al servizio idraulico e le autorità furono pronti, e circa 40 uomini si misero all'opera di buona lena e col impedirono alle acque di produrre gravissimi danni.

Ora le acque sono tornate quasi interamente al loro posto. Speriamo che il buon tempo stia molto fra noi, e ripeto, lo scirocco non venga presto a seccarci. La comparsa di quest'ultimo, pensando alle conseguenze ch'egli può apportare, ci rende quasi sempre tristi e melanconici.

***

Come dissi ancora, nel giorno 29 dello scorso mese, in Ronchis di Latisana, ricorrendo la rinomata sagra annuale, si è soliti fare una festa da ballo. Ma in detto giorno non ebbe luogo, causa il cattivo tempo, e neppure nelle due domeniche successive, per le quali era trasportata la festa, e per l'istesso motivo.

Ora i dilettanti del ballo, vedendo di non poter soddisfare il loro desiderio in giorni di festa, colsero l'occasione del bel tempo in dì non festivi, e lunedì e martedì sera ebbero luogo due splendide feste da ballo. Molti signori, signore e signorine di Latisana, con-

corsero a rallegrare le feste, che riuscirono assai splendide.

* *

Ora mi pervenne la notizia che ieri a Casarolo, comune di S. Michele al Tagliamento, certo Gallasso, cacciatore, trovandosi in aperta campagna, sparò il fucile contro una lepre e colpì invece sbadatamente, così si dice, il fanciullo Saltafossi.

Il medico, esaminato il fanciullo gli trovò nel corpo 40 pallini. Il fanciullo versa in grave stato e il cacciatore, appena successo il fatto, scappò: egli trovasi sprovvisto di regolare licenza.

Il raccolto dei bozzoli nella Provincia. Pubblichiamo qui di seguito le notizie statistiche approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno 1889.

Il primo numero indica quante oncie di seme da 27 grammi furono poste in incubazione; il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli; il terzo il prodotto medio per oncia in chilogrammi di bozzoli:

Ampezzo 61 — 2,808 — 46.03; Cividale 5,659 — 142,255 — 15,14; Codroipo 3,500 — 128,230 — 36,64; Gemona 1,847 — 55,000 — 29,78; Latisana 2,335 — 94,166 — 40,33; Maniago 1,226 — 42,000 — 34,26; Moggio 217 — 6,587 — 30,35; Palmanova 2,378 — 85,058 — 35,77; Pordenone 8,198 — 219,448 — 26,77; Sacile 2,971 — 98,986 — 33,32; S. Daniele 3,910 — 114,398 29,26; S. Pietro al Natisone 458 — 14.957 — 32,66; S. Vito al Tagliamento 4,175 — 152,969 — 36,64; Spilimbergo 1,883 — 67,032 — 35,60; Tarcento 3,028 — 97,463 — 32,19; Tolmezzo 447 — 17,174 — 38,42; Udine 7,980 — 222,912 — 27,93.

Complessivamente nella Provincia si posero alla incubazione oncie 50,273; si raccolsero ch. 2,561,443 di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 31,06.

Nel 1888 invece si calcolò, in via approssimativa, che fossero state messe in incubazione 56,494 oncie di seme, ricavandone 1,802,747 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 31,81.

Nel corrente anno 1889 l'andamento molto umido della stagione ed il caldo afoso dopo la quarta muta non permisero la completa riuscita che delle razze molto robuste. Le gialle nostrane, e quelle che ad esse si avvicinano, quali il bianco europeo e le riproduzioni di incroci bianco-gialli hanno sofferto molto da noi per flaccidezza. Anche la pebrina ha arrecato dei danni; come pure, ma in minori proporzioni, il giallume ed il calcino.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate sulla campagna serica del 1889, potranno rivolgersi all'ufficio di Statistica Agraria presso la Prefettura.

La pioggia è ritornata, questa è la dispiacente notizia già nota ai nostri lettori.

Per oggi, purtroppo, non c'è nessuna speranza che il tempo si cangi..... se non in peggio.

Forse, molto forse, speriamo che domani o domanlaltro la pioggia cessi.

Purchè, almeno, non si rinnovino le piene della scorsa settimana.

Ringraziamento.

La Direzione della Società Agenti di Commercio, ringrazia pubblicamente i signori proprietari del Teatro Minerva, nonchè la Società Volpe Malignani; i primi perchè concessero gratuitamente il Teatro, la seconda perchè senza al cun compenso accordò la luce elettrica pel *comizio* tenutosi la sera del 7 corr.

Annegato. Canderom Giacomo di anni 27 di Tramonti di Sopra, mentre attraversava il torrente Meduna nella località detta Plans, veniva travolta dalla corrente e miseramente si annegava.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. — La brava ballerina, signorina dell'Agostini, che ieri aveva la sua serata d'onore, ottenne molti meritati applausi.

Alcuni ammiratori le offrirono un bel *canestro di fiori* e un astuccio con oggetto di valore.

Ai signori dell'orchestra raccomandiamo di studiare un po' meglio la partitura. Lo facciano, se non altro, per rispetto al pubblico, agli artisti e a loro stessi.

Oggi venerdì, riposo, onde allestire per domani sabato l'andata in scena del nuovo ballo in due parti del coreografo *Lorenzo Possanzini*: **La gran fiera chinese,** decorato con scene apposite e vestiario analogo.

Libri e Giornali

Per i maestri e le famiglie. Abbiamo ricevuto da Milano il 1° numero della 6ª annata dei due pregevolissimi giornali *Il Risveglio Educativo* ed il *Frugolino*, diretti dal prof. G. A. Marcati. Quantunque e nelle famiglie e nelle scuole queste due importanti pubblicazioni siano conosciute ed apprezzate come meritano, pure vogliamo raccomandarle nuovamente ai nostri lettori, sicuri di fare loro cosa utile e gradita.

Il Risveglio Educativo, che esce ogni settimana in Milano in *40* colonne di grande formato, si occupa particolarmente delle scuole elementari, e con articoli e con temi, con corrispondenze dall'interno e dall'estero aiuta efficacemente il compito gravoso dell'insegnante, tenendolo al corrente del progresso educativo d'Italia e d'Europa, e difendendone strenuamente i diritti.

Il Frugolino è un graziosissimo giornaletto di 12 pagine illustrato da artistiche incisioni, e nato fatto per divertire ed istruire con racconti, poesie, nozioni varie, passatempi, ecc., quell'età in cui la mente, come cera, riceve e ritiene le impressioni di quanto legge o studia.

Anch'esso è settimanale e pare impossibile! costa solo L. *2,50* all'anno!

Tanto del *Risveglio Educativo* (Anno *7,50*, semestre *4,50*, trimestre *2 50*) come del *Frugolino*, si possono avere saggi chiedendoli con cartolina semplice *Al Risveglio Educativo, Milano.*

Previdenza. — Il signor Zerioli Ernesto, il quale per un atto di trascurataggine di un suo domestico ebbe per diversi mesi offeso il piede sinistro e dei conseguenti danni fu risarcito dall'Assicurazione, scrive la seguente lettera:

Castel S. Giovanni, 5 ottobre 1889.

Egregio sig. Alberto Raguzzi,

Rappresentante le *Assicurazioni Generali di Venezia* a *Piacenza.*

Sento il dovere di esternarle la mia soddisfazione per l'indennizzo di L. 2000 (Duemila) che la spettabile Società da Lei rappresentata mi pagò a di Lei mezzo in conseguenza della disgrazia accidentale toccatami il 2 febbraio scorso.

E se l'autorizzo, anzi desidero, che Ella faccia pubblico questo mio ringraziamento, è non solo per mostrare maggiormente alla spettabile sua Società il mio grato animo, ma anche perchè l'esempio mio valga ad invogliare altri a premunirsi con contratti di assicurazioni contro le disgrazie accidentali, contratti che incontestabilmente ritornano di un efficace sollievo morale e finanziario.

Auguro alla sua Società ed a Lei lo sviluppo maggiore d'affari pure in detto ramo di assicurazioni, quale lo meritano la ben nota solidità della Società stessa e la cura scrupolosa ch'essa mette a soddisfare i proprii clienti.

E colla maggior stima la riverisco

Di Lei devot.

Zerioli Ernesto.

CARLO dott. UGO KOHEN

Fra le molte migliaia di vite, che passano per questo mondo, senza lasciare impressa alcuna traccia, di sè, pur ve ne sono alcune pochissime, che vi stampano un'orma profonda, e che sopravvivono lungamente a sè stesse nelle loro opere, nella memoria altrui, nella gratitudine di moltissimi, nella amicizia di molti, e specialmente nell'interno dolore di quelli, che quanto più sono stati vicini, tanto meglio hanno dovuto apprezzare le loro intime qualità, che un occhio lontano o svisato non ravvisa.

Una di queste rare vite fu quella di *Carlo dott. Ugo Kohen*, scomparso il giorno 15; uomo, che ben a ragione deve piangerlo l'infelice, e massime quei miseri, di cui patrocinava tanto, la dolorosa loro condizione sociale. Egli parlò a noi a Udine degli Stabilimenti industriali d'Alemagna. Nel descrivere che fece le abitazioni sotterranee, e i penosi lavori offerti alla stirpe infelicissima degli operai curvati sotto il giogo della miseria, stirpe avvilita, cui un limitato numero di uomini leva l'orribile tributo sulla loro gioventù, e sulla loro salute: fece tal descrizione da cavare le lagrime a tutti. Nel parlare che fece dei popolati sobborghi della gran capitale, che in mezzo alle notti e al chiaror di lampade ardenti, in luoghi infetti, hanno trasformato la condizione economica e sociale, in luogo di pena e di dolori senza nome; fece tale impressione, che io presente scrissi un opuscolo in lode di questo caritatevole umanitario; ma un suo cugino non permise la stampa, temendo che si patrocinasse la causa dei diseredati al di là del sentimento cristiano.

Non posso dir altro; l'umanità va progredendo in grazia di questi apostoli della carità. L'eccelsa virtù va grandeggiando anche nei ricchi, i quali, rovesciando gli ostacoli tutti dell'egoismo prestano un farmaco per ogni piaga, e speriamo vigoriranno benedetti in ogni clima, porgendo al povero il suo soccorso, educandolo a nobili sentimenti, a sublimi virtù informandolo. Padri de' poveri si chiameranno i medici, i sacerdoti, i ricchi, che dispiegando più sempre a beneficio dell'umanità il generoso voto della carità, renderanno sempre più forti quelle radici e più profonde nei cuori dei nostri fratelli sofferenti, dedicando il loro animo a tale generosità e assiduità d'azione, da meritarsi gli omaggi della mente e del cuore di tutti quelli che balestrati dalla fortuna, attendono il soccorso della pietà e dalla bontà dei cuori vivi ed affettuosi.

V. Tonissi.

Telegrammi

Il Re moribondo

Cascaes 17. Iersera i medici chiesero al re se sapeva qual giorno era. Il Re rispose: *ah! è il natalizio della regina.*

Oggi la regina, che è molto stanca per le prolungate veglie, si è recata a messa nella cappella della cittadella appoggiandosi al braccio dei suoi figli principi di Braganza e di Oporto.

— Il re declina lentamente. Temesi in giornata la catastrofe.

Ciò che si tentava in Bulgaria

Sofia 17. Si ritiene che il principe Dolgorukoff avesse in animo, coadiuvato dai pochi zankovisti che soggiornano qui di tentare un colpo di mano come quello contro Alessandro di Battenberg; trattavasi, cioè, di rapire il principe di Coburgo per inscenare poi un moto insurrezionale a favore della Russia.

I tedeschi a Zanzibar

Berlino 17. Si comunica a questi giornali che il capitano Wissmann reclama a Zanzibar da tutti i consolati il diritto di prendere possesso di edifici, che trovansi nella sfera dell'amministrazione tedesca e che appartengono ad indigeni o a stranieri.

Questa misura farebbe ritenere che le condizioni alle coste africane non sono delle più favorevoli.

Inoltre consta che il rigore di Wissmann è diretto specialmente contro i sudditi inglesi mentre le istruzioni gli raccomandano invece di tutelare il mantenimento dei buoni rapporti appunto coi sudditi inglesi.

Di nuovo disordini a Candia

Parigi 17. L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Giungono gravi notizie da Candia. Un reggimento turco accampato presso Canea è insorto rifiutando di riparare le strade e dicendo essere soldati non operai. Tre altri reggimenti dell'interno seguirono l'esempio. Il governatore Chakir pascià che si è ora recato al campo ha dovuto fuggirne in fretta non senza grande difficoltà. Nessuna misura fu presa.

Si esita a chiamare altri reggimenti temendosi facciano causa comune con quelli insorti. La situazione di Chakir e divenuta intollerabile.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 ottobre

R. I. 1 gennaio	92.90	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	95 10	Francese a vista	101.15

BERLINO 17 ottobre

Berlino	163 10	Lombarde	—.—
Austriache	100 40	Italiane	93.50

LONDRA 16 ottobre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 18 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 83.95
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 110.30
Londra 11.93 — Nap. 9.47 1/2

MILANO 18 ottobre

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.10
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 18 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 124.50

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10..5	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7 50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11 05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

Succursale: TOLMEZZO (Carnia)

Egregio Signore,

Assunta da poco la Liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per Confezione da Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de'suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più alta stima La riveriamo

MARCHESI e C.°

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI

MILANO

Via Moscova, 40

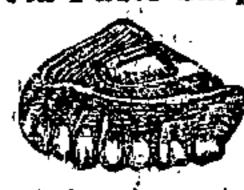
Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L. 6
» » in oro argento	» 10
» » con cura artistica speciale	» 15
Descrizione Araldica dello stemma	» 6
Notizie Genealogiche	» 30

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE ISTANTANEO

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale	**Washington**	partirà il 25	Ottobre 1889
»	**Perseo**	» 1°	Novembre »
»	**Adria**	» l' 8	» »
»	**Umberto I**	» il 15	» »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.